



Gli oli essenziali dal punto di vista chimico sono miscele di sostanze organiche prodotte dalle piante la cui composizione e quantità sono influenzate da alcuni fattori come il suolo, la variazione di temperatura, la presenza di acqua, il momento della raccolta o il metodo di estrazione.

Altri organi in cui sono presenti gli oli essenziali sono:



Fiori

[Rep 9.5] Elicriso (*Helicrisum italicum*)

Elicriso è una pianta spontanea caratteristica della macchia mediterranea, diffusa in luoghi incolti e pietrosi, assalati e aridi. Il nome *elicriso* deriva dal greco "helios" = sole e "chryson" = oro, e si riferisce alla forma e al colore giallo dorato dei suoi fiori. I costituenti principali sono flavonoidi. L'estrazione dell'olio essenziale dai fiori viene fatta in corrente di vapore. Le proprietà medicinali attribuite all'elicriso sono numerose: ha proprietà antinfiammatoria, antiedemigena, analgesica, discongengiamente, antiallergica. Trova inoltre impiego nel caso di eczemi e psoriasi.

Foglie



[Rep 9.6] Salvia (*Salvia officinalis*)

In molte specie di piante, prime fra tutte le piante della famiglia delle Lamiaceae, gli oli essenziali si trovano nelle foglie, e in particolare in strutture ghiandolari come i tricomi. È il caso della *Salvia officinalis*, il cui olio presente nelle foglie viene estratto in corrente di vapore con una resa del 2,5% sulle foglie secche. Viene usato in profumeria per dare note fresche. Nel Parco nazionale della Matesia, in un'area montana del Monte Moroone, è presente una popolazione spontanea di *Salvia officinalis*.

Rizomi



[Rep 9.7] Iris (*Iris pallida*)

In alcuni casi gli oli essenziali sono contenuti nei rizomi come il caso dell'iris. I rizomi di iris contengono delle molecole denominate "ironi" dall'odore intenso e penetrante che ricorda la violetta, ciò spiega l'impiego dell'iris in profumeria sin dal XVIII secolo. Con 1000 kg di rizoma fresco si ottengono 250 kg di prodotto essiccato e, dopo macinazione e distillazione, 2 litri di olio essenziale. Gli Egizi conoscevano l'iris con il quale estravano un olio aromatico usato in occasione di riti religiosi. Discovide nel suo trattato di medicina la prescrizione per curare le ulcere, la tosse e la febbre, mentre in epoca romana sono attribuite all'iris anche altre proprietà medicinali: è un rimedio per combattere il rossore della pelle e per ringiovanirla ed è utilizzata per favorire il sonno. Nell'Appendice Centrale è presente la cura ed endemica Iris maritima. Alcune ricerche in corso evidenziano la presenza di composti che potrebbero risultare di interesse nel campo nutrazionale e cosmetico.